



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci**

**Tassoni, Alessandro**

**Venetia, 1646**

Perche le donne di Spagna costumino d'andare colla faccia coperta. Quis.  
5.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13343**

Perche gli Spagnuoli onorino tanto le donne loro. Q. IV.

**L**E donne Spartane erano da gli huomini loro anticamente onorate in maniera, che le chiamauo no padrone, e signore: onde nella vita di Licurgo si legge, che chiedendo vna forestiera vna volta ad vna di loro, come fosse, che sol'esse fra l'altre donne soua i Cavalieri, e Soldati haueffono imperio; Perche (la Spartana rispose) noi sole generiamo Cavalieri, e Soldati. I Romani anch'eglino vn tempo hebbero altrettanto in venerazione le donne, quanto a nausea l'hanno oggidì. E gli antichi Germani (come da Tacito nella vita d'Agricola fu notato) nella elezione de' Principi loro, da gli huomini alle donne non faceuano differenza, anzi alle volte dauano loro i generalati de gli eserciti; e quelle, ch'eran fatidiche, ouero spiritate, le adorauano per Dee.

Aristotile nel 2. della Politica al capo 7. biasimando il concedere soperchia licenza alle donne, disse, *Itaque necessarium est in tali Republica diuitias haberi in pretio, praesertim cum viri sint mulieribus obnoxij, quod accidit omnibus militaribus, bellicosisque gentibus, praeterquam Celtis, aut si qui alij coitum masculorum palam receperunt, &c.*

Nel qual luogo non sò, come Aristotile dicesse ciò, hauèdo l'esempio de' Lacedemoni, che onorauano le donne, e sprezzauano le ricchezze. Cauasi con tutto ciò dalla sua autorità, che proprio è de' guerrieri, e de' soldati braui l'esser soggetti alle donne: che non per altro forse gli antichi Poeti finsero Marte innamorato di Venere: il perche non dee paterne marauiglia, che gli Spagnuoli gente militare, e guerriera onorino tanto le donne loro, e le tengano in tantissima; poiche la natura stessa gl'inclina a far loro ossequio, e chiamarle Signore, come anticamente faceuano gli Spartani, i quali fra tutti i Greci portauano il vanto nell'armi. Leggesi d'Elio Vero, padre di quel Vero, che nell'Imperio fu compagno d'Antonino il Filosofo, ch'essendo egli huomo dedito alle lasciuie, soleua dire alla sua moglie, *Patere me per alias exercere cupidines meas; Vxor enim dignitatis nomen est, non voluptatis.* Ma il Tiraquello nel trattato, ch'ei fece de leg. connub. si forzò di mostrare con ragioni, ed esempi, che propriamente gli huomini militari sono soggetti non pure al dominio delle donne loro, ma anche molte volte all'impudicizia; e dourebbe essere il contrario; percioche gli huomini militari sono più pronti de gli altri a vendicar, e a saluare tutti i puntigli d'onore.

Perche le donne di Spagna costumino d'andare con la faccia coperta. Q. V.

**L**Eggesi, che Sabina Poppea, quella, che per la sua rara bellezza fu poscia Imperatrice, non comparua in publico se non con la faccia mezza coperta da vn velo, per non faziare la cupidigia de gli amanti; o perche meglio staua cosi, *Rarus in publicum egressus, id que velata parte oris, ne satiaret aspectu, vel quia sic decebat,* disse Cornelio Tacito; Ma non era però tal costume fra l'altre donne Romane, come è ora fra le Saracine: percioche la legge di Macometto vieta alle donne giouani l'andar con la faccia scoperta: E queste sono le sue parole tradotte dall'Arabesco: Le donne si cuoprano il viso, e tutte quelle parti, che possono a lussuria incitare, e tengansi nette, e monde, e celando a tutti

tutti gli altri il petto, il collo, i piedi, e ogn'altra bellezza loro, fuor che a' mariti, a' figliuoli, a' parenti, e a' ferui, perche ciò è cofa ben fatta. Ora effendo stati i Maomettani Signori gran tempo di quaſi tutta la Spagna, è da credere, che allora tal'vfo fra le donne di quella Prouincia ſi introduceſſe, e che dopo la cacciata de' Mori, ſi ſia poi anco andata conſeruando di mano in mano. Settimio Tertulliano nel fine del ſuo Libro *De virginibus velandis* moſtra, che il velar la faccia ſcoprendo vn'occhio ſolo, come fanno oggidi le Spagnuole, foſſe coſtume Arabico antico, inanzi ancora la legge di Macometto, dicendo, *Iudicabunt nos Arabia femina Ethnica, quæ non caput, ſed faciem quoque ita totam tegunt, vt vno oculo liberatae, contentæ ſint dimidiam frui lucem potius, quam totam faciem prostituere, &c.* Ma il Tiraquello *De leg. connub.* tiene, che ciò foſſe coſtume antico non pur delle donne Arabefche, ma delle Perſiane, e Calcedoneſi, e delle maritate di Sparta: ſi che potiam dire, che la legge di Macometto foſſe più toſto vn'ampliar l'vfo vecchio in quelle parti, che nuoua introduzione.

Perche le donne vadano veſtite di lungo. Q. VI.

**L**E veſti lunghe ſono introdotte frà le donne, per coprir le difformità del corpo eſſendocene gran numero, che ſe andateſſero veſtite di panni corti, giammai non trouerebbono marito; e molte parti naſcoſe ſi ſtimano belle, che ſe ſcoperte ſi poteſſero rimirare, apparirebbono tutto il contrario. Scemerebbono ancora l'amor de gli huomini verſo loro, quantunque non ſi ſcoiſſeſſe difetto, percioche quella continua viſta della parte deſiderata produrrebbe ſazietà, come a' mariti, che hanno le mogli belle, veggiamo auuenire, che inſatiditi dalla ſouerchia copia, ſ'innamorano d'altre donne men belle.

Nell'ultime relazioni venute dalla China ſi legge, che le donne ignobili di quella Prouincia vanno in gran parte di panni corti veſtite, tutto che ſia in contrario l'vfo comune di quel paefe; il che molte loro difformità manifeſta, eſſendouene di mezze ſtorpiate vn gran numero, per hauerſi voluto con legature, e faccie, e ſcarpe artificioſe mantenere ad onta della natura piccioli i piedi.

Nella vita parimente di Licurgo riferiſce Plutarco, che quel vederſi continuamente le Virgini Spartane ignude ne' teatri fare alle braccia cagionaua, che i giouani aſuefatti a quella viſta ne faceſſero poca ſtima. S'aggiugne a tutto queſto, che l'abito lungo pare, che porti ſeco maggiore oneſtà, e grauità: e per queſto l'hanno ſempre vſato i Religioſi, e Filoſofi, e le perſone graui.

Perche generalmente gli huomini comandino, e non le donne. Q. VII.

**A**Lcuni popoli alle volte, come Affiri, Palmireni, Sciti, Ingleſi, e Germani ſono ſtati ſignoreggiati da Reine valoroſiſſime, e le coſe fatte da Tomiri, da Semiramide, e da Zenobia faranno ſempre illuſtri; ma generalmente parlando, appreſſo a tutte le nazioni del mondo per vſo immemorabile ſempre gli huomini hanno comandato, e comandano. E le leggi ciuili prohibiſcono alle donne ogni vſicio di giudicare, e di domandare in giudicio, non ſolo per mancamento di prudenza, poiche come diſſe Marziano, *l. cum i reator ff. de iudicijs*

fra?